

carceri, ma solo in bisogni straordinari. Volete redigere l'articolo in un'altra maniera? Fatelo pure; ma se volete aggiungere esclusivamente, come propone l'onorevole presidente del Consiglio, dopo la parola *coadiuvato* le parole *all'esterno*, la Commissione dovrebbe opporvisi, perchè il Governo sarebbe vincolato, nè potrebbe far intervenire la forza armata nell'interno delle carceri se il bisogno lo richiedesse.

Conchiudo: se i proponenti crederanno di dover formulare l'articolo in altra maniera più chiara per togliere ogni equivoco, purchè sia mantenuto il nostro concetto, lo facciano pure, e la Commissione vedrà se può accettarlo; però essa ritiene che non ve ne sia il bisogno, e confida che la Camera voterà l'articolo come è formulato.

PRESIDENTE. Dunque sono due le proposte. Una dell'onorevole Brunet, che sostituisce come emendamento l'articolo 1 del progetto ministeriale a quello della Commissione; l'altra del ministro dell'interno che consiste nel mettere: « all'esterno » dopo la parola *coadiuvato*.

Porro' anzitutto ai voti la proposta dell'onorevole Brunet.

BRUNET. La ritiro, e mi unisco alla proposta dell'onorevole ministro dell'interno.

PRESIDENTE. In tal caso porro' ai voti la proposta dell'onorevole ministro.

MINISTRO PER L'INTERNO. Non vorrei permi in opposizione con la Commissione per una cosa che, tanto da una parte quanto dall'altra, non si crede assolutamente necessaria, ma soltanto esplicativa, e quindi la ritiro.

PRESIDENTE. Allora non rimane altro che mettere ai voti l'articolo 1 proposto dalla Commissione.

(La Camera approva.)

« Art. 2. Fra i concorrenti al posto di guardie possono essere ammessi anche i militari in congedo illimitato e quelli iscritti alla seconda categoria. Essi, quando sono definitivamente ammessi nel corpo delle guardie e finchè ne fanno parte, non saranno chiamati sotto le armi nell'esercito. »

A quest'articolo è proposto dagli onorevoli Giudici e Di San Marzano un emendamento il quale consiste nel sostituire alle parole « e quelli iscritti alla seconda categoria » le seguenti: « quelli appartenenti alla milizia mobile. »

È presente l'onorevole Giudici?

Voci. Non è presente.

DI SAN MARZANO. Non essendo presente l'onorevole Giudici, dirò alcune parole in sostegno di questo emendamento anche da me firmato.

Nel progetto della Commissione come in quello del Ministero si stabilisce che un soldato pel semplice fatto d'essere entrato nelle guardie carcerarie è dispensato, finchè vi rimane, dal prestare servizio nel corpo cui apparteneva, anche in tempo di guerra.

Ora io credo che questo sia troppo. Sta bene che il Governo possa accordare queste dispense, lo ha fatto e lo farà ancora per assicurare il servizio delle carceri, ma non è cosa egualmente ammissibile che il soldato in congedo illimitato che è passato nelle guardie carcerarie abbia il diritto assoluto di non essere chiamato sotto le armi nell'esercito.

Non è che col nostro emendamento s'intenda privare il Governo della facoltà di trattenerne questi militari nel servizio delle carceri; ma si mira soltanto a non investirli di un diritto da accampare di fronte al Governo. Questa mi pare veramente una eccezione che non abbia fondamento.

Di più devesi considerare che questo diritto che si chiede qui per le guardie carcerarie già la legge di sicurezza pubblica lo estende alle guardie di sicurezza, e nel progetto di legge sul reclutamento si propone estenderlo pure alle guardie doganali.

Ora, avendo già esenti un numero che ignoro di guardie di pubblica sicurezza, il voler in oggi estendere questo diritto a quattro mila guardie carcerarie che credo siano, ed il doverlo poi logicamente accordare anche alle dieci o dodici mila guardie doganali, a mio avviso, sarebbe troppo; del resto, la Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge sul reclutamento, e della quale ho l'onore di far parte, proporrà lo stesso emendamento, se non uguale nella forma, almeno nella sostanza, quando verrà in discussione quella legge.

PRESIDENTE. La Commissione ha bene afferrato il senso dell'emendamento? Esso consiste nel dire che detta esenzione è concessa a quelli che sono iscritti nella milizia mobile, perchè la seconda categoria, osservava l'onorevole Di San Marzano, fa parte della prima linea di combattenti, mentre la milizia mobile non è chiamata a formare che la seconda linea.

MINISTRO PER L'INTERNO. Io ho compreso così bene il senso dell'emendamento dell'onorevole Di San Marzano, che stimo di dover dire che, ove venisse introdotto in quest'articolo, questo diventerebbe affatto senza efficacia.

L'emendamento ferisce nel cuore la legge, perchè, se ci togliete appunto il modo di poter rifornire il personale, limitandone la ricerca alla sola milizia mobile, è evidente che si restringe talmente il numero di quegli individui fra i quali si potrà trovare di questi custodi, da rendere inefficace il progetto di legge. Ora, a mio avviso, questo servizio è dei più importanti per la società.

Si dice che a questi custodi si dà il diritto in tempo di guerra di non essere chiamati sotto le armi; ma bisogna considerare che questi individui sono sempre in istato di guerra dirimpetto ai detenuti, e corrono pericolo della vita ad ogni momento.

Vorrebbe poi l'onorevole Di San Marzano che in tempo di guerra, quando le truppe sono obbligate a